Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 7 luglio 1884 (Abbonamento postale) N. 161

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

IL CONGRESSO
delle Camere di commercio.

Negli scorsi giorni a Torino si tenne un Congresso delle Camere di commercio italiane.

Delegati al Congresso, per conto della nostra Camera, erano il Presidente cav. Luigi Braidotti ed il segretario cav. Pacifico Valussi, i quali, o sabato o ieri domenica, saranno già tornati a casa.

Or sugli argomenti del Congresso sarebbe stato nostro dovere di dare qualche notizia ai Friulani; ma non lo facemmo, per lasciar libero il campo al *buon Giornale di Udine*, che su quegli argomenti aveva promesso di offerire corrispondenze speciali.

Se non che, lette quelle corrispondenze (un mar di chiacchere con poca grazia e con minor sugo), riteniamo che ancora gli Udinesi ed i Friulani non sappiano, nemmanco per sommi capi, di che s'abbia discusso al Congresso. Egli è perciò che vogliamo supplire noi alla indeterminatezza del *buon Giornale*.

Diremo, dunque, che pel *Congresso delle Camere di commercio* erano stati stabiliti alcuni *temi*, intorno ai quali i Congressisti avessero ad esercitare la loro critica ed a far brillare la loro vena oratoria.

Tra questi *temi*, fu dapprima discusso quello sulla *tassa camerale*, cioè il mezzo di provvedere i fondi per l'esistenza delle Camere di commercio. Ed ecco il deliberato dei Congressisti:

«Il Congresso, fermo tenendo il principio che ogni Camera possa scegliere le modalità di tassazione che crede più convenienti secondo l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, raffermando anche il principio delle tassazioni dirette per categorie, fa voti che con articoli appositi di Legge sia introdotta un'esplicita disposizione affinchè le Società e Ditte commerciali, nonchè gli Istituti di credito, che abbiano più sedi succursali o Stabilimenti in due o più distretti camerali, siano tenuti a pagare la tassa camerale in ragione del luogo di esercizio, cioè alle diverse Camere in proporzione dei redditi ottenuti dalle sedi o dagli stabilimenti compresi nel territorio di ciascuna di esse».

Un altro *tema* concerneva l'*emigrazione;* dunque tema interessantissimo per la Provincia del Friuli. Ed ecco la conchiusione delle chiacchiere che già i nostri colti Lettori sapranno da sè indovinare, anche pel tanto che ne disse in passato il nostro Giornale:

«Il Congresso, nel mentre propone che sia lasciata piena libertà di emigrare all'estero a tutti i cittadini italiani, raccomanda al Governo di colpire con severe disposizioni di legge tutti coloro che con false promesse spingono la popolazione italiana ad abbandonare la patria; e che il Governo provveda nel modo più efficace, energico e pronto a sviluppare la coltivazione dei vastissimi terreni incolti in Italia».

Questi due *temi* furon svolti nella seduta seconda, essendo stata la seduta inauguratoria, come accade per solito, unicamente uno scambio di complimenti.

Nella seduta terza si trattò del *tema:* «Revisione della tariffa doganale generale e dei trattati di commercio in conformità dei legittimi bisogni della produzione e dei traffici nazionali, nonchè degli interessi agricoli del paese.» Ed il seguente ordine del giorno fu votato a grandissima maggioranza. «Il Congresso in vista delle elevate tariffe di tutte le nazioni, crede e ritiene una necessità assoluta dover difendere i nostri prodotti con acconcia tariffa doganale; fa voti inoltre affinchè le Camere di commercio siano sempre interpellate prima di conchiudere i trattati di commercio.»

Si discussero in seguito le norme che debbono regolare la materia doganale e le riforme da introdursi, ed ecco come vennero concepite ed approvate:

Regolamento doganale.

1. Congresso fa voto che il Regolamento doganale sia applicato con uniformi criteri in tutte le dogane del Regno.

2. Considerando che il Regolamento 4 dicembre 1864 sulle corporazioni dei facchini doganali siasi manifestato dannoso alla libertà del lavoro ed inapplicabile in molti porti, fa voto che il citato Regolamento sia abolito, lasciando alle Camere di commercio, quando lo credono opportuno, di provvedervi con regolamenti locali.

3. Il Congresso esprime voto favorevole alla nomina, tra le Camere maggiormente interessate al commercio d'importazione ed esportazione permanente, di una Commissione permanente, incaricata di raccogliere nei vari distretti, e specialmente in quelli più importanti relativamente al commercio di importazione ed esportazione, tutti gli elementi necessari ad una revisione della tariffa e delle leggi doganali per contribuire alla tutela ed allo sviluppo del commercio e dell'industria italiana; e deferisce alla presidenza del Congresso lo stabilire le norme necessarie per la istituzione di detto Comitato.

Tariffa vini.

4. Il Congresso, considerate le condizioni daziarie fatte all'estero ai nostri vini, fa voti affinchè il Governo provochi ed ottenga con opportune concessioni, nella rinnovazione delle nuove trattative colle altre Nazioni, che i dazi di confine sui vini vengano mitigati considerevolmente da non impedirne l'esportazione.

Argomenti speciali.

5. Il Congresso, facendo plauso al Governo per gli studi e sforzi a pro della vinicoltura nazionale, fa voti:

a) Perchè sia restituita ai fabbricanti di vini fini l'intera tassa di fabbricazione sull'alcool miscelato nei vini stessi, malgrado che occorra un lungo periodo di tempo per l'esportazione;

b) Che sia aperto un conto corrente ai fabbricanti di vini fini con debite garanzie, affinchè ai fabbricanti di alcool che somministrano gli spiriti sia tosto restituita la tassa di fabbricazione, addebitandola al fabbricante di vini, conteggiandola ogni anno in rapporto al consumo nel Regno.

6. Il Congresso fa voti perchè sieno risparmiate le disposizioni che regolano la vigilanza doganale ed in ispecie le bollette di circolazione, tenendo conto dei criteri seguenti:

a) Che tali disposizioni siano rese meno vessatorie ed incomode;

b) Che siano abolite per quanto riguarda le miscele a basi di spirito;

c) Che sia sostituito un sistema sicuro per l'apposizione dei polizzini;

d) Che la validità della bolletta di circolazione per il deposito possa estendersi anche a più di un anno in casi speciali nei quali sia comprovata l'impossibilità di esaminare il deposito entro quel termine, e che la validità delle bollette, che accompagnano le merci in partenza, sia proporzionata alla distanza che deve essere percorsa dalla merce ed alla natura del contratto di trasporto ferroviario, e che il termine fissato alla detta validità sia reso reale col farlo decorrere dal giorno della partenza della merce, mediante un *visto partire* da apporsi alla bolletta dalle Autorità doganali al momento della partenza stessa;

e) che l'obbligo della bolletta e del polizzino di circolazione sia solamente imposto quando si tratta di un valore daziario non inferiore a 100 lire.

7. Il Congresso, considerando che la dicitura di tariffa sui filati e tessuti di cotone, alcool, petroli greggi, mette il commercio costantemente in dissenso coll'Ufficio doganale e perciò soggetto a multe, propone che la determinazione degli elementi che servono a stabilire i dazi specifici nella tariffa sia fatta in modo più chiaro e preciso.

Collegio dei periti.

8. Il Congresso, applaudendo al concetto generale di riforma dell'istituzione del Collegio dei periti doganali, fa voti:

a) che il numero degli eligendi fra i proposti dalle Camere di commercio sia portato almeno a cinque;

b) che il voto delle Commissioni locali di perizia debba sempre esser richiesto ed aversi per giudizio di prima istanza, contro il quale si possa ricorrere entro breve termine e dalla dogana e dal commerciante al collegio dei periti;

c) che sia curata in ogni modo la maggiore sollecitudine nell'evasione dei ricorsi al Collegio;

d) che nel novero delle Camere di commercio autorizzate alla compilazione di una lista di periti siano comprese anche Verona ed Udine;

e) che il Ministero non abbia facoltà di decidere diversamente dal voto del Collegio dei periti e che il giudizio del Ministero delle finanze sia emesso d'accordo col Ministero del commercio.

Nella quarta seduta si esaminò il *tema* risguardante i trasporti ferroviari in rapporto ai bisogni delle industrie e dei commerci, e le tariffe relative che si vorrebbero semplificare ed unificare. E si discusse a lungo, e nella discussione fece capolino la politica. Finalmente si venne alla conclusione approvando un ordine del giorno, col quale il Congresso, affermando essere nell'interesse del commercio che le tariffe siano uniformi, semplici e chiare, miti e modificabili, fa voti che nella discussione delle tariffe annesse alle Convenzioni ferroviarie si tenga conto degli accennati criteri e che nella stipulazione di nuovi trattati si provveda sempre a coordinare ai medesimi le Convenzioni internazionali ferroviarie.

Nell'ultima seduta fu posto in discussione il tema: Se utili siano o dannosi al commercio ed alla marina mercantile i sussidii governativi alle Compagnie di navigazione — e l'altro tema: Se sia da aumentarsi il numero dei Tribunali di commercio, ed aggiungere per la decisione delle cause ai Tribunali civili ff. di Tribunale di commercio, nonchè alle Corti d'Appello, due assessori o giurati commercianti con voto deliberativo. E venne approvata la relazione e un ordine del giorno in favore della conservazione dei Tribunali di commercio con l'aggiunta dei giudici commercianti a quelli civili; e sull'altro argomento si conchiuse che i sussidii alle Compagnie di navigazione sono dannosi; che è necessario vengano approvati premi alla costruzione delle navi ed alla navigazione per evitare monopolii; che in via di eccezione possano darsi sovvenzioni pel servizio postale colle isole nostre.

Si fecero poi altri voti sulla diminuzione della tassa delle lettere, sui vaglia, ecc.

Cinque sedute, molte chiacchiere più o meno dottrinarie ed interessanti, e, circa all'effetto, raccomandiamoci al Governo.

IL CHOLERA.

Brutte notizie.

Tutto fa credere che il cholera sia scoppiato anche a Parigi; ma naturalmente, giacchè in Francia, come da noi, il silenzio ed il mistero sono un mezzo di governo, le autorità mediche si sono affrettate a smentirlo.

Uno dei due assaliti dal morbo è ristabilito; ma il secondo, certo Chapon, guardiano al Trocadero, ha dovuto soccombere.

L'emozione è stata però fortissima nella grande città.

Parigi, 5. A Tolone le lavandaie rifiutano di lavare le biancherie dei cholerosi.

Lo fanno invece le detenute, alle quali, in compenso, si è promesso far grazia.

Nella giornata si ebbero 16 morti di cholera.

Negli ospedali trovansi degenti 122 cholerosi.

Il signor E. Bonnin, gerente del giornale *Le Petit Var*, si è suicidato, dopo altri due tentativi di suicidio, perchè gli affari del suo stabilimento balneario sono rovinati causa il cholera.

Si hanno 33 gradi all'ombra.

A Marsiglia, nelle 24 ore, si ebbero cinque morti.

Vi fu un caldo soffocante.

C'è grande malumore per la proibizione dei frutti meridionali a Parigi.

Marsiglia, 5. Tristissima è la situazione della città. Gli operai del porto, in seguito alla fame, minacciano d'incendiare la città.

Negli ospedali si rifiutano indicazioni sui casi di cholera.

I Gesuiti stabiliti nel principato di Monaco emigrano in Italia.

Le notizie della Stefani.

Parigi, 6. Un decesso per cholera vi fu ieri ad Aix (Provenza) di persona che proveniva da Tolone.

Genova, 6. Il trasporto *Città di Napoli,* salpò iersera da Villafranca dopo aver imbarcato 255 operai italiani; li condurrà nel lazzaretto di Varignano per scontarvi la quarantena.

La *Città di Napoli* verrà posta nella prescritta osservazione.

Ventimiglia, 6. Nel lazzaretto di Latte vi sono 43 viaggiatori di 1.a Classe e 246 operai. La salute è ottima.

Marsiglia, 5. Da stamane i decessi furono nove. Totale nelle 24 ore: 10. Il caldo è eccessivo.

Tolone, 5. Quattro decessi da stamane. Totale nelle ventiquattro ore: 11.

Tolone, 6. Da iersera si ebbero 15 decessi in città e nei sobborghi. La recrudescenza è attribuita al ritorno in città degli abitanti rifugiatisi nelle campagne.

Marsiglia, 6. Stanotte vi furono 6 decessi. Finora la malattia colpisce gli operai abitanti in case malsane.

Al Lazzaretto di Saluzzo.
Tre colpiti — Un morto.

Notizie pervenute da Saluzzo dicono: Nel Lazzaretto di Saluzzo si trovano circa 40 persone. L'isolamento è perfetto.

Nella notte del 3 corrente uno dei rinchiusi fu colpito da cholera in modo violento. Il malato morì il giorno seguente.

Quasi contemporaneamente altri due rinchiusi diedero sintomi sospetti. Furono colti essi pure da cholera; il loro stato oggi è grave assai. I malati furono isolati; i loro effetti vennero bruciati.

Smentita.

È falsa la notizia che ad Ancona sia avvenuto un caso di cholera.

Quadro desolante.

Tolone, 5. Ormai tutte le persone che potevano andarsene hanno abbandonato la città, che presenta un aspetto desolante. Metà dei negozi sono chiusi. La morte fulminante del signor Lanfle, un macellaio milionario, ha fatto fuggire nella giornata di giovedì ben 6000 persone. Di 69 mila abitanti che pagano imposte, 40 mila sono partiti. La popolazione fluttuante, composta di soldati, marinai e operai dell'arsenale in numero di 20 mila, sono tutti sparsi nei dintorni: per modo che i rimasti in città non superano i 30 mila.

I casi in cura negli Ospitali sono circa 200: i morti, dal primo giorno dell'epidemia a venerdì, 97. Ora i casi, benchè la popolazione sia diminuita, sono più numerosi, e così pure il numero dei morti.

2 APPENDICE

UN DRAMA
NELL'ALTA SOCIETÀ

(Dal taccuino d'un Commissario di polizia)

Racconto.

Un avvenimento straordinario si preparava per la piccola capitale di *** il principe ereditario doveva unirsi in matrimonio con una principessa olandese. Il gioielliere ebbe commissione di lavorare un prezioso diadema ed un collare, ricchi di gemme artisticamente disposte: qualcosa intorno ai duecentomila talleri di valore. Ma volle sventura che, presso al compimento di que' due stupendi lavori, lo scopo pel quale erano stati commessi, cessò: la sposa del principe si spense improvvisamente, per uno di quei capricci fatali di sua altezza la morte, che pur troppo compiacesi spesso nel portare disperazione là dove le esili mani dell'uomo vedevano intessere una ghirlanda di piaceri e di gioie.

Tra l'Heitmann ed il maggiordomo di corte si devenne perciò ad una transazione, che cioè i due preziosi gioielli restassero al gioielliere, verso un compenso adeguato. Il nostro uomo ne approfittò per disporli con fine arte nelle sue vetrine all'uopo di richiamare l'attenzione dei propri clienti e di eccitare il desiderio di possederli nelle nobili donzelle maritande.

Ed un bel giorno capitò in negozio un suo amico di altra città, il sig. Wertheim.

Il discorso cadde tosto sulle magnifiche gioie che dovevano adornare la principessa defunta. Wertheim prodigò le sue lodi, come tutti gli altri. Poscia prese in mano il diadema, lo mirò e rimirò per ogni parte, alla luce del sole, all'ombra, per meglio giudicare lo scintillio dei diamanti. D'un tratto, deposte le gioie nuovamente sul tavolo, uscì a dire sorridendo.

— Tu vuoi farmi uno scherzo, certamente. Sai bene che sono un intenditore.

Heitmann sembrò non comprendere, sulle prime, il senso di queste parole.

— Cosa vuoi dire?

Senza ripeter parola, Wertheim prese di nuovo in mano il collare e lo voltò e rivoltò ancora in tutti i sensi, per giudicare degli effetti di luce. Finalmente, lo depose ancora una volta, scuotendo il capo in aria di dubbio, e conchiuse con voce seria, grave:

— Caro mio, o ch'io non capisco più nulla, o che queste pietre son tutte false... Ci metterei la testa!

Il gioielliere, a questa conclusione, rimase muto, perplesso, gli occhi sbarrati fisi sull'amico, quasi dubbioso che quel degno Wertheim fosse d'un tratto impazzito. Ma l'altro se ne stava serio e freddo, come davanti ad un giudice.

Heitmann finì col prendere egli pure in mano il collare ed il diadema e col guardarne attentamente le pietre. Fu per poco. Quasi colpito dal fulmine, le membra irrigidite, gli occhi vitrei, la fronte imperlata di grossi sudori, gridò con voce strozzata:

— Per dio!... Wertheim! Tu... tu hai ragione... Questi non sono i miei diamanti.

— In primo luogo — rispose con tutta flemma Wertheim — non sono diamanti. Sono pietre false, te lo ripeto: bene imitate, e nulla più.

Colla più grande eccitazione l'Heitmann provò e riprovò, coi mezzi indicati dall'arte, per accertarsi se quei brillanti erano pietre false, anziche i bei diamanti da lui messi in opera.

Nessun dubbio più.

Del tutto fuor di sè per questa scoperta, che gli rivelava una perdita di ottantamila talleri, sclamò:

— Ma quì ci deve essere stato un furto... È impossibile altrimenti...

— Forse, ciò sarà avvenuto ancora durante il lavoro — insinuò l'amico. — Il tuo giovane avrà sostituito le buone con pietre false.

— Impossibile! impossibile! Ho avuto tra mani i due lavori anche dopo compiuti, più volte me ne sarei accorto.

— È molto che li esaminasti? — chiese Wertheim dopo breve pausa.

— Non sono trascorsi otto giorni ancora, dall'ultima volta... Li ho mostrati ad un cliente, il quale non faceva che decantarmi la meravigliosa lucentezza dei brillanti.

— E dopo?

— Dopo?... È oggi soltanto che li riprendo in mano per fare... Cristo!... quella bella scoperta. Non è un mistero?

*
* *

Ma la cosa, per noi che narriamo, non ha tutto quel mistero che al povero gioielliere sembrava.

Perduta la testa per l'inaspettata e dolorosa scoperta, egli non ricordavasi più di aver pochi giorni prima fatto un viaggio d'affari, che lo tenne qualche dì assente da casa. Questa circostanza lo avrebbe messo sulla strada, senza dubbio. Perchè, quando poteva essere avvenuta la sottrazione dei diamanti, anzi la loro sostituzione con delle pietre false così perfettamente imitate, se non nei giorni in cui l'Heitmann era stato assente da casa? Giacche non si poteva supporre che si avessero sostituiti addirittura il collare ed il diadema: non c'erano altri gioiellieri in città che sapessero compiere con tanta arte e con sì fine buon gusto un lavoro simile. Ad ogni modo, anche questo fatto, qualora ammesso, non poteva essere avvenuto che durante la sua assenza.

E c'erano delle altre circostanze, che vennero poscia alla luce, in seguito alle investigazioni della polizia. Perchè l'Heitmann, nel giorno stesso, presentò regolare denunzia, e mise a disposizione di quell'ufficio un premio di mille talleri per la scoperta dei colpevoli ed altro di cinquemila per chi sapesse ricuperargli le pietre derubate.

Tosto la polizia diedesi alle opportune indagini, con uno zelo ed una sagacia straordinaria, trattandosi di un fatto anormale in quella tranquilla capitale, sia per l'entità del furto come pel modo con cui lo si avea perpetrato. L'incarico venne affidato al commissario Hartmann, che aveva dato prove di grande abilità anche in altre occasioni.

E noi lasceremo a lui la parola.

(Continua).

Sarà vero?

Vienna, 6. Contrariamente agli altri giornali, la *W. Allg. Zeitung* annunzia in un dispaccio da Tolone che nelle ultime 24 ore vi furono ivi 140 casi e 17 morti.

A Verona.

Verona, 6. Ieri morì il sacerdote Francesco Baganzani, parroco di Sommacampagna. Era venuto tre giorni fa a Verona, per visitare le sue sorelle. I medici constatarono trattarsi di cholera sporadico, non già di cholera asiatico. Furuno prese ad ogni modo tutte le precauzioni.

Dimostrazioni e controdimostrazioni.

Gorizia, 4 luglio.

Nella notte tra sabato e domenica scorsa, sotto gli affissi per la Tombola, si trovò scritto: *In piazza Traunik. Gorizia degli sloveni.* La notte dipoi, di rimando, si trovavano lordate le mura della Castagnavizza. Sono manifestazioni meschine, sono imprese poco onorifiche, dalle quali almeno chi è dalla parte del buon diritto, farà molto bene ad astenersi. Le cattive armi nuociono alle buone cause; noi siamo dispensati dal servircene.

La fucilazione di Marino.

Una lettera del fucilato.

Napoli, *5*. Stamattina alle 4 ha avuto luogo l'esecuzione del carabiniere Marino. Folla grandissima, maggiore quattro volte di quella che assistette alla esecuzione di Misdea.

Marino era abbattuto.

Fu confortato da monsignor De Luce in carcere e poi per via sul carro.

L'esecuzione avvenne al Poligono dei Bagnoli.

Sotto la grotta di Pozzuoli folla di vetture immensa per trasportare il pubblico ai Bagnoli.

Tutta la notte la città parve come sveglia; le finestre aperte, le botteghe aperte e piene di gente.

I posti ai Bagnoli - incredibile ma vero! - erano venduti, da una lira e mezzo fino a cinque lire l'uno.

Molte signore assistono, curiose, al triste spettacolo.

Alle ore 2,35 il carabiniere Marino venne tradotto da un drappello di carabinieri a piedi e a cavallo, al poligono di Bagnoli, ove giunse alle ore 3.50.

La lettura della sentenza, fatta dal colonnello dei carabinieri Marietti, durò fino alle 4.13.

Dopo letta la sentenza al paziente, questi abbraccia il confessore, chiede perdono: è convulso, piangente, non vuole svincolarsi dal collo di monsignor De Luce, estremamente commosso esso pure.

Mentre lo legano dice ai compagni: Non stringete troppo le corde!

Dopo bendato e seduto, colle spalle rivolte sulla seggiola e mentre il prete allontanandosi lo conforta, egli mormora: Madonna mia! Dio mio!

La fucilazione fu eseguita da otto carabinieri alle 4.20.

Bastò la prima scarica.

Subito dopo il rimbombo dei colpi la folla riversavasi sul luogo della fucilazione per impadronirsi della sedia e delle corde.

Ma la sedia e le corde furono chiuse subito nel carro funebre.

La morte del Marino fu istantanea.

Il dottor Ranoisine constatò la morte: e subito dopo il cadavere fu trasportato nel carro funebre.

Il Marino aveva pranzato verso la mezzanotte mangiando i maccheroni con l'alice, del pollo, del salame e bevendo poi del *Curaçao*.

Aveva distribuito dei sigari ai compagni.

Ieri sera scrisse una lettera alla famiglia.

In cella venne celebrata la messa da monsignor De Luce verso l'una pom.

Prima di sedere sulla seggiola ai Bagnoli chiese perdono all'ucciso: disse due volte *perdono*.

E poi aggiunse: *ed anche ai miei superiori!*

Il De Luce rispondeva con segni affermativi del capo.

Mentre i compagni erano lì presso a compiere gli ultimi atti della dolorosa operazione egli disse loro: Voi, guardate il mio esempio: non commettete mancanze!

Poco dopo disse al prete: Prima e dopo morto beneditemi coll'acqua santa.

Un soldato è svenuto al rimbombo dei colpi.

Un carabiniere, a detta di qualcuno, si sarebbe accostato al cadavere e lo avrebbe baciato.

Napoli, 6. L'allievo carabiniere Marino diresse la seguente lettera a sua madre.

Napoli,
dentro la cella del forte dell'Ovo
N. 83 bis.
2 ore meno 1/4 antimeridiane
del 5 luglio 1884.

Mia cara madre,

Vi farò sapere che ieri sera venne verso le dieci per mio espresso desiderio, monsignore De Luce, quello che aveva confessato a Misdea, che mi aveva detto che l' aveva trattato bene, e non l' aveva fatto mettere paura, e mi disse: fatti confessare dallo stesso prete che ha confessato a me, ed io risposi: sissignori. E dicette pure: io mi faccio accompagnare da monsignore e dal signor tenente comandante delle carceri.

Io tengo in faccia, di fronte al letto, la Madonna di Montevergine; e la Madonna della Pietà, in capo alla Madonna di Montevergine. La sera quando andavo a letto mi inginocchiavo e dicevo le cose di Dio, raccomandandomi che m' avesse aiutato. La Madonna della Pietà me la diede Misdea quando era andato a confessarsi.

Anche io mi sono confessato da monsignore De Luce, e ne ho avuto tutto il piacere e mi so fatto una buona confessione, e dopo ho ordinato la soppressata e pane, maccaroni co' alici, la carne arrosto, il vino e i dolci ed rosolio che mi ha offerto monsignore.

A tutti i miei compagni che mi venivano a raprire il giorno l'ho fatto un sigaro per uno. Il signor comandante per farmi mangiare a me ha fatto finta di mangiare anche lui. Io ho mangiato prima della mezzanotte per potermi fare la comunione dentro la cella mia, dove si dice la messa con crocifisso del cardinale e la pietra sacra di esso.

Quando il padre del cardinale stava per morire, esso disse così la messa.

L' arcivescovo mi ha fatto domandare da monsignore De Luce se era cresimato perchè in caso, chi sa, voleva cresimarmi; ed io ho risposto: sono cresimato. Sono mandato da ieri a cercare il confessore ed avria avuto grande piacere di vedere anche l' arcivescovo, perchè Misdea mi disse che aveva domandato lui la grazia al re e co belle maniere non l' aveva impaurintito.

Cara madre, manda a salutare tutta la famiglia, perchè ca no ci possiamo più vedere, e non cè più speranza ci possiamo vedere a quell' altro mondo.

Raccomando che pregate Dio per me. Io mi so fatto un buono esame di coscienza e spero che l' auima mia anderà bene perchè la mia sventura è stato il soldato, si no io non poteva commettere questa mancauza così grossa.

Cercherò perdono sino a che moro. Quando sarò al campo innanzi ai miei compagni, innanzi al mio confessore e al mio comandante cercherò perdono a tutti e principalmente a chillo che ho sparato, Tognino.

Carissima madre, non vi pigliate collera se io succederà qualche disgrazia perchè la grazia è un po' difficile. Andate dall' arcivescovo perchè mi ha mandato a monsignore e mi ha fatto trattar bene. Andate a ringrazià distintamente, perchè esso arcivescovo vi consolerà ed io pregherò Dio per lui.

Venite a ringrazià il comandante delle carceri che mi ha trattato molto bene e mi accompagnerà insieme con monsignore dove io son destinato, ed io morirò contento perchè tutti e due mi accompagueranno e mi son trattati meglio di figlio. Il signor foriere anche mi ha trattato molto distinto e mi ha voluto molto bene.

Quando la sera mi veniva a rapri, mi diceva: Mari, mi vuoi cucire un soprabito?

Il sergente quando erano le 10 mi veniva a rapri, mi diceva: allegramente Mari!

— Sì, siguore, sto sempre allegramente.

Io ti mando, mamma mia, la divozione dell' arcivescovo che la terrai per mia memoria. Vi saluto tutta la famiglia, tutti i miei zii, il compare Don Antonio Caruso, i fratelli e la sorella Teresina Marino, e a tutti quanti cerco perdono. A mio padre lo bacio e ci vedremo a quell' altro mondo.

MARINO VINCENZO.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il programma di concorso per la statua equestre in bronzo, che verrà collocata sul monumento a Vittorio Emanuele, che sorgerà in Campidoglio.

La statua sarà alta otto metri dai piedi del cavallo alla testa del Re.

I concorrenti presenteranno un modello completo della statua, il quale deve essere almeno grande la metà del naturale.

Bari. Nella via Sparano, scoppiò un incendio violentissimo in un forno. Chiamata d' urgenza la truppa, dopo un lavoro assiduo di cinque ore, si riuscì a circoscrivere e domare l' incendio.

Il danno è rilevantissimo. La truppa fece prodigi di eroismo.

Per buona fortuna non si ha a deplorare vittime.

Arezzo. Imperversando il temporale a Monte San Savino, un fulmine cadde sulla chiesa delle Vertighe mentre funzionavasi; morti due, feriti parecchi. Spavento generale.

Modena. È avvenuto uno scoppio nel polverificio di Spilamberto. Nessun morto o ferito.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Le discordie fra i nihilisti cagionarono la sommissione della frazione più moderata i cui membri saranno graziati.

Furono rivelati al governo importanti progetti dei nihilisti.

Francia. I condannati nei tumulti anarchici di Montceau-les-Mines, verranno tutti graziati ad eccezione del principe Krapotkin e di Luisa Michel.

— Milot avrebbe telegrafato che sopra 18 mila uomini della spedizione può metterne in linea soltanto 3500. Gli altri o morirono o sono negli ospedali.

Lo stato sanitario è deplorevole.

Egitto. La missione cattolica del Soudan, rifugiata a Cairo, ricevette da fonte indigena notizie che confermano la caduta di Kartum e la cattività di Gordon che è sano e salvo.

Seconda passeggiata alpina.

Chiusaforte — Raibl — Tarvis.

Come aveva promesso, il dottore, viste le eccellentissime condizioni sanitarie della sua condotta — si credè in dovere di continuar a far l'apostolo dell' igiene... camminando.

E tanto regna sovrana quivi la salute (1) che riuscì a trascinarsi dietro un farmacista — e, perchè proprio l'igiene fosse completamente rappresentata (come tutte le Commissioni o Consigli sanitari) ci venne anche un ingegnere. E via.

La sera di martedì 1 luglio si sbarcò all' Hotel Pesamosca dove si stette in buona compagnia fin verso le dieci. Poscia ci si recò ai dolci riposi negli ottimi letti elastici dell'albergo.

Alle due antim., ci vennero a scuotere dall'alto sonno; alle 2.25 zaino in spalla e *marsch*. Nessuna brezza montanina, un'afa quasi opprimente, il cielo nero nero massime a nord; tutto ciò veramente ci incoraggiava ben poco ad incominciare il nostro cammino e per un momento stemmo titubanti se o meno andar avanti.

Ma una incoraggiante parola del nostro locandiere, che gentilmente venne a metterci sulla buona via, il pensare alla vergogna del ritorno per il timore di una lavatina, ci mise un pò di spirito progressistico in corpo (proprio nel senso etimologico della parola: *progrèdère*) e: Alpini, avanti!!!

Si potea ben poco scorgere il paesaggio che, veramente, non ha di pittoresco che la strettezza della valle, colle montuose scoscese pareti, quasi generalmente sterili o fornite di ben scarsa vegetazione. Il torrente rumoreggia — la strada comodissima, carreggiabile — sale dolcemente. Comincia a farsi giorno, i nuvoloni cominciano a diradarsi; sorge un raggio di speranza che Giove Pluvio ci risparmierà. E avanti: verso le quattro si giugne a Saletto, m. 510, dove, a furia di picchiare, capita fuori l'ostessa, e prima anzi una faccia civile, vestita idem, la maestra comunale o un *quid simile*, colla quale, nel frattempo chè l'ostessa portava da far colazione, si conversò per *tagliano*.

Dopo circa due minuti di riposo si riprese la strada. A Saletto abbiamo osservato che gli abitanti vogliono respirar aria buona anche in Chiesa, poichè questa è ben capace in confronto del numero delle anime: — strada e paesaggio si succedono senza variare. Un poco più boscosa, coperta di pascoli, la montagna diventa nell' approssimarsi a Pian di quà. Fa proprio stringere il cuore in vedere quelle pareti e cime superbe di monti (p. e. M. Cimone m. 2396) aride aride, solo che sasso, nudo sasso — a Cudil (m. 575) si passa il torrente Raccolana sopra un ponte di legno nuovamente fatto. A Pian della Sega dove nuovamente si ripassa il torrente, cessa la strada mulattiera. Eran le 5.20 quando propriamente si cominciò un'ascesa più erta — eravamo allora a m. 659. Noto fin d'ora che si era in possesso della bellissima carta del Brazzà.

(*Continua*).

(1). Guardate un pò se quassù non si campa: la condotta del dott. conta circa 4000 abitanti; or bene nel mese di giugno vi furono 3 morti o meglio 3 morte, delle quali una per pellagra, una tisica. Per carità non raccontatelo ai preti, ai beccamorti, ai negozianti di torce!

CRONACA PROVINCIALE

Una questione elettorale. *Tricesimo, 4 luglio.* Domenica 29 p. p. giugno, costituito che fu il banco di scrutinio sotto la Presidenza del nobile dottor Vincenzo Orgnani nostro rispettabile Sindaco, una ottantina di schede erano già state deposte nelle due urne, quando da un fatto gravissimo venne compromessa la sincerità del voto, quale ciascuno ha diritto di pretendere, e la Legge ha dovere di tutelare.

Presentato con schede un tale, e chiesto del suo nome, dichiarò chiamarsi Del Fabbro Giuseppe. Lo scrutatore Antonio Carnelutti osservò la lista degli elettori ed annunziò non trovarsi in questa elencato il nome predetto. Il Segretorio comunale Carlo Carnelutti osservava il contrario, perlochè il Presidente accettò le due schede che pose nelle due urne. Insistette nella osservazione fatta lo scrutatore, ed invitò il Segretario a verificare se o meno il detto Del Fabbro Giuseppe appariva nell'originale lista degli Elettori, e dopo fatta verifica si persuase d'essersi ingannato, perchè nell' Elenco figurava bensì un Del Fabbro per nome Giovanni, e non Giuseppe. Accertatosi dell' errore, il Presidente senza indugio estrasse dalle urne due schede, e le consegnò al falso Elettore. Lo scrutatore Antonio Carnelutti osservò codesto procedere essere erroneo, illegale e tale da compromettere la votazione.

Il Segretario, consocio delle leggi, avrebbe dovuto appoggiare codesta osservazione giustissima dello scrutatore Antonio Carnelutti — ma preferì mantenersi silente.

Fatto lo spoglio, si trovò che tre dei candidati a Consiglieri comunali ebbero la differenza di un voto, e ciò dimostra ad evidenza che la scheda levata dal Presidente ha alterato la sincerità della votazione.

Se invece della scheda del falso Elettore fosse stata levata un' altra, ciò che il Presidente stesso non potè affermare, ben diverso sarebbe stato il risultato dell' elezione. Codesta verità dimostra ad evidenza che l' espressione dell' urna come oggi trovasi indicata non è sincera, e per ciò diversi Elettori hanno fatto ricorso all' onorevole Sindaco, affinchè in conformità alle leggi che regolano le elezioni venga fatta giustizia.

Antonio Carnelutti.

Sagra di S. Pietro al Natisone. 5 *luglio.* Malgrado la pioggia che venne a cadere precisamente nel momento che si doveva estrarre a Tombola, questa ebbe luogo lo stesso fra i moti d' allegria dei nostri buoni paesani.

La funzione religiosa fu pure tenuta solennemente e con pompa anche la processione.

Mancava la solita rinomata festa da ballo che un ordine prefettizio sospese per misure preventive, stante la tema del terribile morbo asiatico. Però sentii da parecchi ripetere la domanda: perchè, per tale motivo, non si vietò anche la funzione religiosa? Non ha pure la funzione religiosa lo stesso inconveniente di agglomerare persone?

Notai varii cittadini udinesi che ci vollero visitare ad onta del tempo e anche qualche furiere del distretto.

Le condizioni igieniche qui sono eccellenti. Il buon umore e la perfetta salute si vedono unitamente dipinti sul volto dei nostri buoni alpigiani.

Una barca in fiamme. A Pasiano di Azzano Decimo, per causa che ritiensi accidentale, prese fuoco una barca galleggiante nelle acque del Meduno e carica di strame, e in pochi momenti andò distrutta con danno di l. 2000 circa ai proprietari Baldan e Sacerdoti.

Fra donne. Ad Azzano X vennero a rissa certe Filippi Anna ed Elisabetta; quest' ultima ebbe una zoccolata alla testa, della quale non guarirà prima dei sette giorni. L'Anna fu arrestata.

CRONACA CITTADINA

L' Amministrazione della *Patria del Friuli* invia, ad ogni tratto, una circolare d' invito all'associazione a tutti i *notabili* della Provincia, e tra i *notabili* sono compresi indubbiamente anche alcuni soci al *buon Giornale di Udine.* E ciò nella speranza che, una volta o l'altra annojatissimi del *solito cavolo*, vi aderiscano. Anzi qualcuno ha risposto, che manderà la scheda firmata; e ciò in riflesso *alla migliore materia che acquisterebbe ed a prezzo più mite.*

L'amministrazione della *Patria del Friuli* seguiterà, dunque, a mandare circolari... *usque ad finem.*

Onorificenza. Il marchese Fabio Mangilli, che oltre all' essere Consigliere e Deputato Provinciale, è pur Presidente dell'Associazione agraria Friulana, venne nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ci rallegriamo con l'egregio gentiluomo nostro concittadino per questa onorificenza ch'egli meritò e pe' suoi studi nello scopo di far progredire in Friuli l'industria agricola, dandone di più nelle sue tenute l'esempio.

Un conforto messo in dubbio. Quel dottore dell'Università di Napoli, che diceva avere il microbo del cholera perduto della sua potenza micidiale, ci aveva messo nell'animo un bel conforto. Ma, interpellati in proposito alcuni medici della città, ne ottenemmo risposte dubitative. Non si può asserire con sicurezza tale diminuzione di potenza. Vediamo anche in altri casi, per esempio tra due epidemie d'indole benigna, presentarsi talvolta il fatto d'una epidemia di ugual natura ma molto più grave. Il meglio di tutto si è di prendere tutte le misure precauzionali a tempo. In questo il Municipio ha fatto il suo dovere; facciano altrettanto i cittadini, sebbene il pericolo ancora sia lontano.

Vita militare. Abbiamo appreso con vivo compiacimento la promozione a maggior Generale del sig. Colonnello - Brigadiere Mamoli nob. Enrico attuale Comandante il nostro Presidio. I più sinceri rallegramenti all' egregio Ufficiale.

Un' altra promozione, di cui siamo lietissimi, si è quella del nostro concittadino sig. Francesco Dabalà, tenente d' Artiglieria e professore alla R. Accademia militare di Torino. Egli venne promosso Capitano. La rapida carriera che percorre, l' età sua giovanissima, e gli speciali onorifici incarichi che finora gli vennero affidati, rendono per lui sicuro uno splendido avvenire. E noi glielo auguriamo di cuore sapendolo ben meritato. Una cordiale stretta di mano anche al di lui padre e nostro carissimo amico, comm. Marco Dabalà.

Il Consiglio sanitario Provinciale si raduna? E se si raduna, perchè non rende note le sue deliberazioni? Quando si vorrà persuadere la burocrazia che il pubblico ha diritto di *sapere* tutto ciò che si fa e si ordina a vantaggio della pubblica salute?

Una buonissima disposizione è quella presa dalla Giunta Municipale, di far cioè di ogni spazzino comunale un agente di disinfezione. Difatti, ad ogni spazzino comunale, fu consegnata una fiala con acido fenico perchè si rechino in quelle vie dove il carro degli inaffiatori con acqua fenicata non può inoltrare; e penetrino nelle case e nei cortili, a disinfettar concimaie, fogne, cessi, cortili sucidi, se le stesse case che ne hanno bisogno.

Benone!

Vicolo Brovedan — che è di proprietà privata e non pubblica, e precisamente del signor Micoli — Toscano, fu visitato dalla Commissione municipale d' igiene — Assessore Chiap, medico municipale Marzuttini ed ingegnere Regini dell' ufficio tecnico municipale — ancora nella settimana decorsa. Furono indicati alcuni lavori necessari. Siccome ancora non si vedono incominciati, è probabile che frattanto il vicolo venga chiuso al passaggio del pubblico.

Monumento a Garibaldi.

Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Astolfoni Alessandro l. 5, Gasparotti dott. Pietro di S. Giovanni di Casarsa l. 5, Sostero dott. Gio. Batta da Sant'Angelo Lodigiano l. 5 avv. dott. Luigi Canciani l. 5, Contessa Caterina Percotto da S. Lorenzo l. 10, cav. Andrea Franz di Moggio residente a Graz l. 60, Tullio nob. Giuseppe l. 10, Sbroiavacca Antonio p. p. di Pocenia l' 3, Michieli Antonia di Pocenia l. 5, Zuliani Maria l. 1, Coniugi Dorigo l. 10 Visintini Ferdinando l. 5, Fratelli Chiap l. 5, Planina Carlotta l. 2, Marzuttini Paolo l. 5, Ganza Agostino di Pocenia l. 2, Giordani Giacomo di Medun l. 2, Madalazzo Antonio farmacista di Medun l. 4, Contessa Sbruglio di Udine l. 1. Federico comm. Seismit-Doda deputato al Parlamento l. 20, Sommavilla Antonio fu Antonio di Treppo Carnico l. 3, Alvise, agente Pittana e Springolo l. 2, Scrosoppi Paolo c. 50, Vianello Luigia l. 4, De Franceschi Antonio l. 1, Zandigiacomo Anna ved. Traghetti l. 1, Offerte raccolte dalla Commissione di Maniago composta dei signori avv. Alfonso Marchi e Cossettini Giacomo l. 73.60 cioè dei signori: Eredi Bortolussi l. 5, Del Menego Gio. Batta. l. 2, Del Colle Gio. Batta c. 50, Beltrame Morit Giacomo c. 40, Gasparini Dom. fu Giovanni c. 50, Costantini Angelo l. 1.50, Cappella Angelo l. 1, Raccolte dall' avv. de Marco l. 10.90, Zucchin Giuseppe l. 50, Cossettini Giacomo l. 5, Corazzini Adolfo l. 2, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 15, N. N. c. 20, N. N. c. 13, N. N. c. 12, Magris Paolo c. 50, Dal Forno Paolo l. 1, Ferro Costante l. 2, Centazzo Tomaso c. 20, Martini Carlo c. 20, Da Corte Antonio c. 20, Maura Vittorio c. 20, Rosa Brustol Antonia c. 20, Raccolte dal sig. G. Cossettini l. 62.70. Ing. Vincenzo Cancianini l. 6, Rossi Giovanni l. 2.

Lotteria Nazionale. Ci scrivono da Torino:

La folla che visita giornalmente l' Esposizione generale, ha preso ormai l' abitudine di portare con sè come miglior ricordo qualche biglietto della grande lotteria Nazionale di Torino. Oltre cento venditori di biglietti della lotteria sono collocati nelle gallerie ed annessi dell' Esposizione, e malgrado ciò in questi giorni è accaduto più di una volta che i venditori di biglietti della lotteria avevano dopo una certa ora completamente esaurita la loro provvista.

La Sezione Lotteria che ha i suoi uffici in Piazza S. Carlo, dovette impiantare nel locale dell' Esposizione una apposita succursale con deposito di biglietti onde soddisfare le richieste dei rivenditori.

Vedendo i molti e grandi premi della lotteria, si capisce facilmente il desiderio del pubblico di portare via come ricordo dell' Esposizione di Torino un blocco di oro di 300,000 lire, oppure di 100,000. Siccome poi altri tre premi sono in oro e da lire 50,000 ognuno, tre da lire 20,000, tre da lire 10,000, sei da 5,000 ecc., ecc., così è giustificata la speranza di vincere uno dei 6002 premi ufficiali del complessivo valore di un milione.

Trovandosi ormai in tutte le più importanti città per una lira i biglietti della Lotteria di Torino, presso i cambiavalute e tabaccai, così ad ognuno è data la possibilità di acquistare i biglietti anche senza andare a Torino e concorrere indirettamente alla grande impresa dell' Esposizione.

Le sagre sono proprio sospese, malgrado il *Giornale di Udine* lo metta in dubbio. Sono sospese tutte e così le processioni che si fanno per i villaggi, e così le feste da ballo. I poveri suonatori ne son disperati. Ma, *salus pubblica* con quel che segue.

La salute in provincia.

Grosso pubblico italiano che paghi e vorresti saper tutto, per intero, confortati: le notizie tu le saprai bene: ma due mesi dopo. Così, per esempio, la salute nella Provincia presentò certi sintomi interessanti in aprile; e la *Gazzetta Ufficiale* ce ne informa adesso, mentre potevamo essere informati si può dir giorno per giorno dalla Regia prefettura. Ma... accontentiamoci di quello che si può avere.

In Talmassons si contarono 29 casi di scarlattina con cinque morti; e due casi di difterite con un morto; a Chiusaforte 8 casi di difterite con tre morti; ad Aviano 4 casi di difterite con tre morti; in altri comuni, altri casi in numero minore; sempre nell'aprile.

E adesso, come va la salute in Provincia? Ve lo diremo da qui a due mesi. In tal modo si possono propalare voci allarmanti, contradditorie; nostra non sarà certamente la colpa.

In Udine

continuano, su vasta scala, i casi di morbillo. Fortunatamente però, l'epidemia ha carattere benigno. Meglio così!

Il Cholera in Friuli.

La prima comparsa tra noi fece il cholera, nel 1836. Ne morirono, solo in Udine, 925. Nel 1855 i morti di cholera sempre nella sola Udine, superarono il migliaio. Son queste le *invasioni* più famose del morbo nella nostra città.

Quanto giovino le precauzioni igieniche, lo mostrano i fatti seguenti.

Spilimbergo, nel 1836, con tutto che la terribile epidemia menasse stragi in varii punti della Provincia n'era rimasta fino all'ultimo esente. Gli è che vi si avevano adottate tutte le misure di precauzione suggerite dalla scienza, isolamento, disinfezioni, suffumigazioni, sotto la direzione del dott. G. B. Marzuttini, padre all'attuale medico nostro municipale dott. Carlo Marzuttini. Mentre però le sentinelle sorvegliavano giorno e notte gl'ingressi del paese murato e mentre speravasi avere scampato il pericolo, ecco morire di cholera quasi fulminante una robusta giovane, sui vent'anni, certa Fimbinghero. Come e per dove il terribile nemico era penetrato? Certo Fasolo, guardia di finanza che aveva superato il cholera nell'ospitale di Udine, avea recato seco le sue camicie inquinate di principii cholerosi e datele a lavare alla sua amante Fimbinghero. Si abbrucia il letto della cholerosa, si disinfettano le stanze e le persone sospette. E intanto la popolazione dura sana. Due giorni dopo muore, in poche ore, un'altra donna, certa Marzia, ottuagenaria, che aveva prestato assistenza alla prima cholerosa. Altri due giorni dopo, terzo caso, seguito da morte — in quattro ore: la colpita abitava in luogo aperto, isolato: come aveva dunque preso il contagio? Ecco: suo marito, un tal Sioretto, era stato incaricato di abbruciare il letto e la biancheria della seconda morta, la Marzia; ma egli però, venendo meno al suo dovere, sull'imbrunire della sera gittò le lenzuola dalla finestra alla propria moglie, colle parole:

— Prendi! vogliono bruciarle. Sono schiocchezze. Le godremo noi.

Vittima del proprio dovere fu invece il quarto morto.

Spiccatosi l'ordine dell'abbruciamento degli oggetti infetti appartenenti alla terza cholerosa, i villici vi si oppongono colla forza. Il capo dei birri di allora, — un vicentino, trentenne, bell'uomo, sobrio e sano — sguainata la spada, si fa largo, ascende le scale e colle sue proprie mani gitta dalla finestra l'intero letto — indi vi appicca il fuoco. Bastò questo! Reduce a Spilimbergo, dopo due giorni moriva di cholera in circa quattro ore. E il paese ancora rimaneva sano.

Morì poscia un certo Carlo Giacomello, muratore, robustissimo — e morì in un'ora. Egli aveva assistito il suddetto capo dei birri; poi morì una tale Pederoda, ostessa, in cinque ore: ella aveva assistito il Giacomello; dopo, un tale Griz, quarantenne, che aveva avuto contatto colla Pederoda. C'era dunque una specie di spira fatale dal primo caso a questo. Se si fosse isolato — gli altri non si sarebbero presumibilmente verificati. Dopo del settimo, essendosi formati parecchi focolari di infezione, si ebbero complessivamente sessanta individui attaccati dal morbo, dei quali 28 morirono.

Nel 1855 invece, in cui, per ignoranza e trascuratezza, non si presero tutte quelle misure precauzionali, nel solo distretto di Spilimbergo si ebbero *settecento settantasette morti!* E tanta era la confusione, tanto il disordine, che si perdettero due morti per via!

* *
*

Oltre le tremende epidemie cholerose del 1836 e del 1855 accennate, abbiamo avuto epidemie più benigne nel 1849, nel 1866, nel 1873. Quella del 1849 fu abbastanza grave.

Nell'invasione cholerosa del 1849, il primo colpito dal morbo crediamo sia stato un tal Beltramelli, conduttore dell'allora maggiore albergo della città: *All'Europa.*

Nel 1855 il primo caso lo si ebbe anche in una locanda, alla locanda d'Orecchio; che si trovava dove è attualmente l'osteria del Napolitano, in via Poscolle. Il colpito era uno venuto da Maniago. Fu trasportato subito all'Ospitale, dove morì.

A domani altri cenni storici.

L'on. Fabris ha scritto alla Presidenza del Comitato per la Lotteria a vantaggio del Monumento Garibaldi, ringraziando della fotografia ricevuta, ed offrendo il suo obolo di lire 20.

Ricevemmo il seguente *Comunicato*: Si invitano tutti gli inscritti al Comizio Generale dei Veterani 1848-49 o ad altre Società di ex-militari, i quali intendono prender parte al Congresso che avrà luogo in Torino nei giorni 27, 28, 29, 30, 31 corr. mese, a voler fare pronta richiesta, e spedire contemporaneamente l. 2, alla Presidenza del Comizio suddetto, via delle Rosine, n. 3, della relativa tessera di riconoscimento, valevole anche ad ottenere la facoltà di viaggiare sulle ferrovie ai prezzi portati dalla tariffa militare.

Torino, 5 luglio 1884.

Il Presidente del Comizio Generale dei Veterani 1848-49
Crodara Visconti.

Si inaffiano ora con acqua disinfettante tutte le strade primarie e secondarie, fino da giovedì o venerdì della settimana passata.

Tanto in risposta alle osservazioni fatte in proposta.

L'acido fenico non è la prima volta che viene detto inefficace, quale disinfettante nelle invasioni cholerose; anzi ci fu un illustre medico italiano che lo disse « il campo più propizio « alla conservazione e propagazione « dei microbi. » Ora Proust — come stampammo venerdì — torna a mettere in dubbio la sua azione benefica a Tolone e Marsiglia. Il certo è che non se ne sa niente di positivo; nel dubbio, usare, come fa la Giunta, tanto dell'acido fenico come del cloruro di calce. O l'uno o l'altro serviranno a qualche cosa.

È una gloria italiana — non tedesca — la scoperta del *microbo cholerigeno*; ed è dovuta al medico prof. Filippo Pacini da Pistoia, morto son pochi mesi. Egli stampava la sua memoria su questa scoperta fino dal 1854 — trent'anni prima adunque del dottore tedesco Koch, ed il suo scritto veniva successivamente ristampato nel 1865, 1866, 1871, 1879 e tradotto in francese ed inglese ancora nel 1866.

Previdente può dirsi la nostra Giunta, la quale, sebbene pericolo immediato non ci sia, ha prese diggià tutte le disposizioni per modo che se il morbo scoppiasse, in ventiquattr'ore si potrà isolare i colpiti dal male in apposite tende fuori dei luoghi abitati, e combattere con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e dalla pratica la presenza del nemico.

Circolo artistico udinese. Siamo in grado di annunciare ai soci che in onta alla avanzata stagione, la solerte Direzione del Circolo sta preparando una gustosissima serata per venerdì prossimo.

Eravamo abilitati a veder il Circolo muto e silenzioso nei mesi caldi, ma quest'anno a quanto pare, la Rappresentanza dello stesso vuol dar prova di maggior vitalità, favorita certo anche dal costante concorso di artisti e di attori. Il trattenimento a dir vero non può essere più opportuno, ora che tante cattive notizie preoccupano tutto il santo giorno e non certo in modo giustificato, la popolazione tutta.

In attesa del programma ci si fa sapere intanto che in detta sera avremo fra le altre una semi-seria, brevissima conferenza dell'egregio prof. Del Puppo e l'estrazione a sorte di alcuni lavori offerti ai soci presenti da diversi gentili soci artisti. Se il caldo quindi non vorrà mettersi dalla parte avversa avremo venerdì sera, un teatrone come si direbbe.

Tanto per ora e mille congratulazioni alla Direzione del Circolo ed in specialità all'egregio dott. Zambelli quale preposto ai trattenimenti. *X.*

È già bella e pronta una risposta al *Frigoli fuso* sul noto affare dei maestri. La stamperemo domani e sarà l'ultima, poichè abbiamo già dato importanza soverchia a questa questione che può, ai riguardi del *Frigoli*, compendiarsi in tre parole: *Orate pro me...*

Tiro di gara. Jeri si fece il tiro di gara. S'erano costruiti, sul Torre, dove si tennero le esercitzioni, due padiglioni: uno per l'ufficialità, uno per i tiratori.

Dopo una refezione, si cominciò il tiro di gara, cui presero parte quarantasette tiratori. Il primo premio di lire 25 lo ebbe *De Colle Giuseppe*, addetto allo Stabilimento del signor Marco Volpe; il secondo di l. 15 Serafini Nicolò, agente di commercio; il terzo Bastianutti Pietro, che è occupato presso il macellaio Ferigo. I due padiglioni erano stati eseguiti nella notte dagli allievi Zappatori dell'avvocato dott. Agostini, con bandiere e tappeti del Municipio.

I tiratori presentarono alla Presidenza un ringraziamento stampato poco bene a dire il vero; almeno l'esemplare che abbiamo noi tra le mani. Esce dalla tipografia del Patronato.) Ringraziano in quello specialmente il presidente avvocato conte Ronchi, l'avvocato D'Agostinis, ed il Sindaco conte Puppi.

Il conte Ronchi rispose poche ed affettuose parole, ringraziando a sua volta per il gentile pensiero.

Passeggiata militare. Gli allievi della scuola militare presso la Società operaia, fecero ieri la solita passeggiata festiva. Abbiamo vedute eseguire da essi molte evoluzioni, e bene.

Per Venezia. Ventuno sono i ragazzi che partirono stamane per Venezia, per recarsi colà agli Ospizi Marini.

Auguriamo che rimpatrino sani e salvi.

Ferimento accidentale alla Ferriera. Negris Martino d'anni 20, manovale alla Ferriera, nel lavoro riportò una ferita all'orecchio sinistro che ritiensi accidentale.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 29 Giugno al 5 Luglio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	5	femm.	11	
,, morti	»	1	»	
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 20

Morti a domicilio

Chieu-Jacob Teresa fu Leonardo d'anni 81 casalinga — Quindolo Luigia di Giuseppe di anni 1 — Evora-Pascoli Maria fu Giuseppe di anni 69 casalinga — Tommasi Giulia di Giacomo d'anni 19 maestra elem. — Canciani Giovanni di Pietro d'anni 1 e mesi 2 — Gozzo Maria fu G. B. d'anni 69 casalinga — Rigo Ida di Bernadino d'anni 8 scolara.

Morti all'Ospitale Civile

Pitacco Mattia fu Giuseppe d'anni 77 sarto — Feruglio Francesco fu Leonardo d'anni 77 agricoltore — Olivo-Vicario Maria fu Olivo d'anni 71 casalinga — Fontanini Giusep. di Antonio d'anni 3 — Pizzutti Giovanni fu Giacomo di anni 62 agricol. — Turco Anna-Maria fu Giovanni d'anni 30 cont. - D'Agostini Ant. fu G. B. danni 67 tipografo — Compagnon Antonio fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Frascinelli Lorenzo fu Filippo d'anni 61 muratore — Zancani Giuseppe fu Giov. d'anni 74 scrivano — Cesarini Luigi fu Giov. d'anni 76 fornajo — Casotti Maria fu G. B d'anni 77 industriante.

Morti nell'Ospital militare

Di Benedetto Giusep. di Francesco d'anni 23 soldato nel 30 Distretto militare.

Totale N. 20

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Luigi Sponghia tipografo, con Teresa-Luigia Piccoli sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Vittorio Cainero fornaio con Maria Zilli tessitrice.

Caso o suicidio?

Gorizia, 5. Jerl'altro, nel pomeriggio, avveniva un caso pietoso.

Una signorina, in età d'anni 33 circa, appartenente alla civile e rispettabile famiglia V.. precipitava nel burrone sottoposto al Ponte Nuovo, e ne riceveva delle contusioni mortali, per le quali questa notte spirava. La poveretta s'aggirava in quei pressi e coglieva o faceva mostra di coglier fiori. Pare che qualche cosa nel suo contegno attirasse l'attenzione di un passante che stette per qualche tempo osservandola. A un tratto la vide sparire nel sottoposto burrone, donde fu tratta, e recata in una lettiga alla sua abitazione.

La poveretta negli ultimi tempi dava indizio di profonda ipocondria.

Notizie giunte al ministero degli interni segnalano, specie in qualche provincia dell'Emilia, un inizio di agitazione promossa dai radicali contro la pena di morte. Si tenterebbe di organizzare anche qualche comizio. Il ministero mandò istruzioni perchè la legge si rispetti dovunque.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 6. Da Oedenburg si annuncia che nella comunità di Csaford un'ostessa ha incendiato l'albergo per sottrarsi ad una esecuzione giudiziaria. Il danno ammonta a fiorini 20,000. L'incendiaria fu arrestata.

Londra, 6. Molte case di commercio diressero alla Cassa di sconto, quale agente del governo egiziano, una protesta contro la riduzione dell'interesse del debito privilegiato.

Roma, 6. Iersera è partito per Parigi il ministro del Siam dopo aver firmato l'atto addizionale al trattato di commercio per l'Italia e il Siam.

Costantinopoli, 6. Le ambasciate si preoccupano della intenzione della Porta di far chiudere, anche colla forza, tutti gli uffici postali esteri.

Una circolare confidenziale del Granvisir raccomanda ai governatori di amministrare le provincie senza subire le influenze dei consoli e specialmente nelle questioni riguardanti gli stranieri.

Dai paesi inondati.

Leopoli, 6. Da Iczupol si telegrafa che il Dniester e la Bystrzyca crescono sempre. Il ponte sulla Bystizyca fu danneggiato. A Mohylew (Podolia russa) lo straripare del Dniester ha prodotto danni considerevoli. Molti villaggi sott'acqua. Da jeri però il tempo ha migliorato.

Temesvar, 6. Tutti i dintorni sono minacciati per l'irrompere del Temes, straripato. C'è pericolo che le dighe presso Cyirok e Kissoda vengano strappate. Si lavora giorno e notte per ripararle.

Nella notte di sabato un italiano, di passaggio per Marsiglia, venne aggredito nella via di Borgogna e derubato della somma di lire 12,000. Uno dei grassatori è greco.

DOMENICO DEL BIANCO, *responsabile provvisorio.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 5 luglio.

Venezia	39	28	30	59	18
Bari	16	26	52	6	15
Firenze	15	11	41	23	61
Milano	21	4	84	25	49
Napoli	57	77	79	90	68
Palermo	65	32	28	27	4
Roma	26	45	25	7	63
Torino	2	45	24	9	66

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI ECONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

STAMPE
INCISIONI
LITOGRAFIE
ed
OLEOGRAFIE

Venderansi a stralcio dal primo luglio p. v. in Via Cavour N. 17, A.

AFFITTARE

III appartamento, Via Paolo Sarpi N. 45 CASA PERESSINI. — Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

TRE APPARTAMENTI
d'affittare

in I, II, III Piano Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli pel confezionamento del ***Seme bachi*** *a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.*

Conetti di latta.
Buste di carta con garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono.
Telai cartoni, garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

Istituto Bacologico Susani.

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna, tre medaglie d'oro ai concorsi regionali del Comizio Agrario di Milano, di Reggio Emilia, nel 1876 — di Cremona, nel 1880, ecc. ecc.

Fuori di concorso all'Esposizione di Milano.

Seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza

È aperta la sottoscrizione per **l'allevamento 1885**. alle seguenti qualità di seme:

SEME CELLULARE-SELEZIONATO

Razze Nostrali
N. 1 a bozzolo bianco
» 2 » giallo

Razze Giapponesi
N. 3 a bozzolo bianco
» 4 » verde
N. 5 incrociato bianco-giallo

Seme industriale
N. 6 Indigeno a bozzolo giallo
» 7 Giapponese bianco
» 8 Giapponese verde
» 9 Verdolino (uso Casati)
» 10 Incrociato bianco-giallo

La robustezza generalmente dimostrata dai semi qui confezionati, *non ostante la stagione calamitosa dell'ultimo allevamento*, persuade non essere rimaste senza efficacia le molte cure e lo studio indefesso col quale s'intese alla selezione delle varietà le più promettenti.

Per garantire il seme dalle stravaganze meteoriche, lo Stabilimento provvederà gratuitamente a tutto 1 maggio 1885 all'Ibernazione-Razionale, sistema privilegiato di custodia a mezzo di apposito apparato frigorifero, le cui vicende climateriche di quest'anno misero più che mai in evidenza la singolare efficacia.

La Rappresentanza per la città e *Provincia di Udine* è affidata al **Sig. Carlo Ing. Braida,** domiciliato in Udine Via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 21.

Collegio-Convitto Comunale
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, Inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie, Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2 semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto; trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650.00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

G. B. GABAGLIO

in via delle carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camera da letto, e camere da ricevimento, ecc.

Stabilimento Bagni

Porta Venezia.

Bagni caldi in vasche solitarie
Bagni freddi a doccia
Bagni caldi.
Iª Classe L. 1 per bagno.
IIª » L. 0.60 » »
Bagni a Doccia L. 0.50.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 agosto il più veloce vapore del mondo NORD-AMERICA

Camerini distinti fr. **1030** — 1.a classe fr. **810** — 2.a classe fr. **610** — 3.a classe fr. **155**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 44.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

*Dirigersi in **UDINE** al rappresentante sig. **G. B. Arrigoni** Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 44 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti — Affrancare.

FARINA LATTEA H. NESTLÊ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di Fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE Henri NESTLÉ Vevey (Suisse).

PROPRIETÀ DEI F.lli UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola**, delle **Anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfaticismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, e sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. — **L. 5 il flacone.**

*Inviando ai Concessionari Lire 5.50, si riceve franco il flacone di **Tayuya** in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91.

Deposito in Udine nelle farmacie *Comessatti, Comelli, Minisini.*

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI **per pareti** preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano DI MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI **per decorazione** di ogni sagoma e dimensione

*Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. **Gio. Batt. Caltigaro** in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

Orario della ferrovia

Partenza	Treno	Arrivo
part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

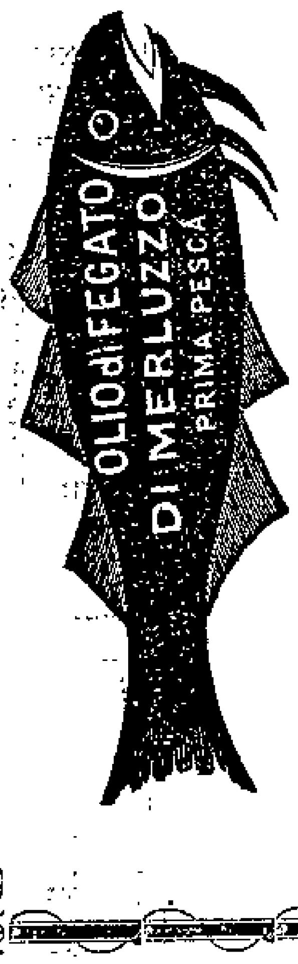
AVVISO

ZOLFO RIMINI

DI TRIPLA RAFFINAZIONE

Trovasi vendibile a prezzi modicissimi presso il Polverificio del sottoscritto in Povoletto ed a UDINE *in Via della Prefettura N. 14.*

L. MUCCIOLI.



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alll Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

*Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.***

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO

DA

LUIGI TOFFOLI

VIA DANIELE MANIN N. 3

UDINE

(di rimpetto all' Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

100	Fogli Carta Commerciale, o per Ufficio, intestata Buste relative pure intestate	L. 3.00
100	circolari in cartoncino, formato cartolina postale utilissimo ai Commercianti; Industriali ecc. potendo servire anche come Carta d'Indirizzo	L. 4.00
100	Id. in mezzo foglio Carta Quadrotta Notarile o Protocollo	L. 3.50
100	Biglietti da Visita Istantanei	L. 1.25
50	Idem	L. 0.75

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1882

Capitale interamente versato	*Totale Fondi di Garanzia*
L. 7,500,000.00	**L. 50,685,987.05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

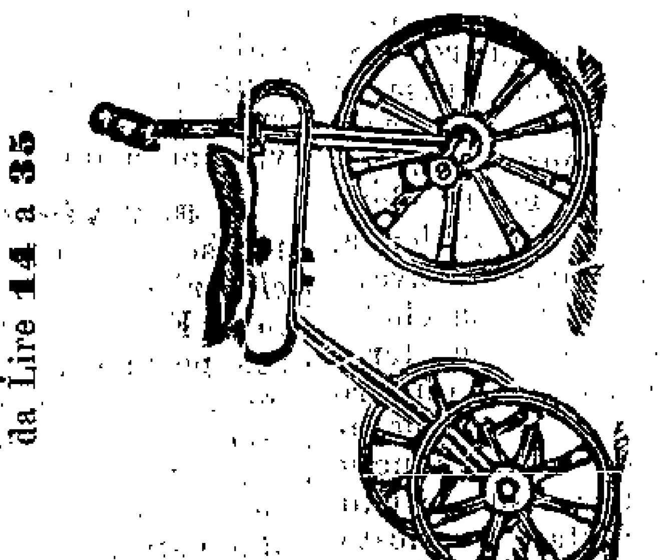
GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882. L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di **Udine**, rappresentata dal Sig. Ing. **RAIMONDO MARCOTTI** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

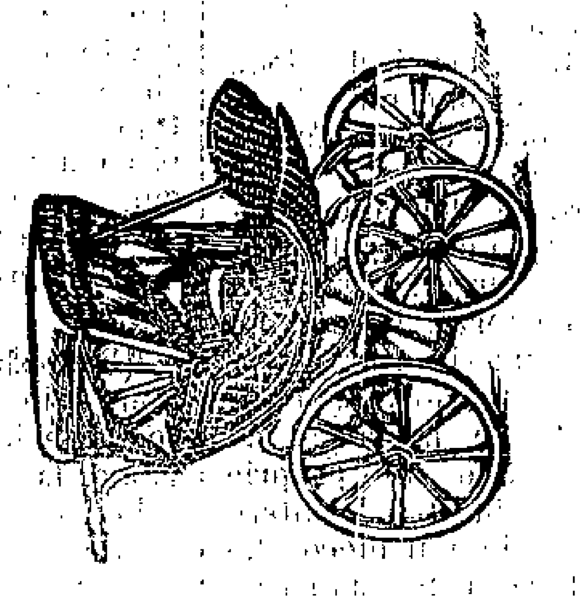
VELOCIPEDI

per fanciulli da Lire **14** a **35**



CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**



DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza,, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»